

Lorenzo Baldacchini

La descrizione del libro antico

Milano, Editrice Bibliografica, 2016, 246 p.

Da diversi anni Baldacchini ci ha accompagnato e introdotto, con studi monografici, articoli e interventi, nel variegato e affascinante mondo del libro antico a stampa. Come non ricordare il volume *Il libro antico* – edito una prima volta nel 1982 e a cui sono seguite edizioni e ristampe¹ – attraverso il quale ha permesso a studenti, bibliotecari e catalogatori di affacciarsi allo studio del libro tipografico della stampa manuale, di comprenderne i meccanismi di produzione, svelandone i segreti della catalogazione. Con un linguaggio chiaro e semplice, senza perdere di vista la complessità della trattazione, *Il libro antico* resta ancor oggi un punto di riferimento nella bibliografia nazionale dello studio del libro stampato con procedimenti manuali.

Sempre con intenti didattici e programmatici, Baldacchini ha pubblicato in seguito *Lineamenti di bibliologia*,² *Cinquecentina*,³ *Aspettando il frontespizio. Pagine bianche, occhietti e colophon nel libro antico*,⁴ opere che risultano di fondamentale importanza per chi si vuole appropriare dei segreti del libro e della stampa manuale e che permettono di avere un quadro esauriente ed esaustivo delle problematiche catalografiche, storiche e antiquarie che ruotano attorno a questo manufatto. Proseguendo in questo *excursus* biografico-bibliografico va ricor-

dato il Seminario internazionale tenuto a Ravenna e Bologna nel 2009 *Tra i libri del passato e le tecnologie del presente. La catalogazione degli incunaboli*⁵ che ha visto la partecipazione di studiosi nazionali ed internazionali, i quali si sono interrogati sulla modalità della catalogazione degli stampati del XV secolo, tematica che divide ancora oggi molti esperti, e di cui Baldacchini ha avuto il merito e il coraggio di affrontare per la prima volta l'argomento. Per non parlare, infine, di tutti gli studi monografici in cui ha ricostruito la storia dell'editoria popolare volgare italiana e dei contributi attraverso i quali lo studioso ha descritto il patrimonio librario di importanti biblioteche di conservazione.

Con questa nuova pubblicazione Lorenzo Baldacchini affronta ancora una volta la tematica del libro antico, questa volta con il chiaro intento didattico e propedeutico di sintetizzare in un solo volume, dal formato agile, un bagaglio di conoscenze accumulato negli anni.

Interrogandosi sul concetto di libro antico, l'autore offre una risposta che per molti versi risulta foriera di ulteriori riflessioni ed indagini e che può essere allargata al concetto di bene culturale *tout court*:



Telaio per stampa in ottavo

Quello che fa di un determinato manufatto un libro antico e (si può aggiungere) di qualunque altro oggetto un documento storico, è il modo in cui lo percepiamo: se un insieme di segni impressi sulla carta (o altro supporto) non è più semplicemente un oggetto di consumo, un utensile, ma un reperto storico, un documento, un bene complessivo nel quale le tracce d'inchostro (il testo) non vengono certo ignorate o dimenticate, ma integrate in un'equazione dalle molteplici incognite, questo si trasforma in una 'testimonianza – come recita la nostra legislazione sui beni culturali – avente valore di civiltà'. Quando un oggetto che riproduce un testo cessa di essere visto solo come un trasmettitore di quel testo... allora assume la veste di un documento che trasmette un'insostituibile immagine del passato. (p. 14-15)

Concentrando la sua attenzione sul libro antico quale manufatto, sul concetto di rarità (da cui la scienza bibliologica), sulla descrizione della manifestazione (tralasciando dunque tutti gli aspetti legati all'esemplare), sulle regole di catalogazione, SBN(A) e REICAT *in primis* ma analizzando anche le regole angloamericane e sulla storia della catalogazione stessa, lo studioso affronta con acume sia temi ricorrenti, che fanno ormai parte della storia stessa dello studio del libro antico, sia temi nuovi come le recenti frontiere della catalogazione (RDA).

La trattazione, lineare e complessa allo stesso tempo (un merito dell'autore), pur presentando temi ampiamente conosciuti da chi tratta il libro antico per professione, ha il pregio di non essere mai banale e

anche per gli esperti può essere luogo per approfondire tematiche lasciate per motivi di tempo. Spaziando dalla bibliografia analitica, alle recentissime regole di catalogazione in SBN per il libro antico (2016) adeguatamente confrontate con le REICAT, con uno sguardo attento agli USA, da DCRB a DCRM(B), Baldacchini offre ai lettori uno strumento agile in cui reperire velocemente tutte le informazioni necessarie e utili per una dettagliata descrizione catalografica del libro antico ma soprattutto per avere una chiara ed esaustiva panoramica della situazione catalografica nazionale e internazionale.

Passando dai progetti come Edit16, SBN, IISTC, IGI, HPB del CERL, lo studioso ci aggiorna e ci ricorda i più importanti progetti nazionali e internazionali di censimento del patrimonio librario antico mettendo in evidenza come solo attraverso la catalogazione è possibile la conoscenza e la tutela di questi manufatti.

Sporadici refusi non tolgono nulla al valore scientifico dell'opera che è sempre supportata da una solida bibliografia di riferimento.

Da segnalare, in appendice, alcuni esempi pratici di catalogazione del libro antico in SBN suddivisi secondo le aree delle Regole di catalogazione del libro antico.

FRANCESCA NEPORI

francescanepori@yahoo.it

NOTE

¹ LORENZO BALDACCHINI, *Il libro antico*, Roma, NIS, 1982 (Aggiornamenti; 30); LORENZO BALDACCHINI, *Il libro antico*,

Roma, Carocci, 1998 (Beni culturali; 18). Ultima ristampa Carocci, 2006.

² LORENZO BALDACCHINI, *Lineamenti di bibliologia*, Roma, NIS, 1992 (Beni culturali; 15).

³ LORENZO BALDACCHINI, *Cinquecentina*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2003 (ET: Enciclopedia tascabile 24).

⁴ LORENZO BALDACCHINI, *Aspettando il frontespizio. Pagine bianche, occhietti e colophon nel libro antico*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004 (Studi bibliografici).

⁵ *Tra i libri del passato e le tecnologie del presente. La catalogazione degli incunaboli*, a cura di Lorenzo Baldacchini e Francesca Papi, Bologna, Compositori, 2011 (Emilia-Romagna biblioteche, archivi; 72). Atti del Seminario internazionale tenuto a Ravenna e Bologna nel 2009.

DOI: 10.3302/0392-8586-201704-058-1

Piero Innocenti
Marielisa Rossi

Bibliografia delle edizioni di Niccolò Machiavelli: 1506-1914

vol. 1. (1506-1604) Manziana, Vecchiarelli, 2015, LXXVIII, 461 p. ill., 1 CD-ROM; Vol. 2. (1605-1700), ivi 2016, XXVI, 578 p. ill. 29 cm, 1 DVD; Vol. 3 (1701-1827): autunno-inverno 2017.

In queste righe, che si sarebbero potute intitolare "Per scrittura e per immagini", parlo di una nuova bibliografia delle opere di Machiavelli, un'opera prevista in quattro volumi della quale sono usciti i primi due ed è *forthcoming* il terzo, che autori ed editore mi hanno consentito di consultare in bozze. Già recensita in sedi d'informazione generale ("Il Sole24ore", "Giornale di Brescia") e storico-filologica ("Le carte e la Storia", "Culture del testo e del documento"; altre ne stanno uscendo mentre scriviamo), ritengo opportuno discuter-

ne in una sede professionalmente bibliotecaria (lo ha già fatto con una mera segnalazione l'"Almanacco bibliografico"), trattandosi di un lavoro costruito in biblioteca e che ha come finalità la bibliografia, fondamento del lavoro di biblioteca.

L'opera ha due precedenti novecenteschi: la *Bibliografia machiavelliana* di Sergio Bertelli e Piero Innocenti (Verona, Valdona, 1979; uno dei due autori lo ritroviamo qui) e più indietro Adolph Gerber, *Niccolò Machiavelli: die Handschriften, Ausgaben und Übersetzungen*, Gotha, Perthes, 1912-1913: titoli che hanno trovato posto nelle sale di consultazione bibliografica di tutto il mondo. Questa nuova sistemazione si fonda su un contesto nuovo, più ampio da vari punti di vista: il primo è la compresenza di descrizioni e saggi di numerosi altri autori; cambiano poi i parametri di copertura tematica (non solo Machiavelli) e cronologica (fino al 1914). Inoltre l'organizzazione delle informazioni è più ampia e articolata e comprende un maggior numero di nodi concettuali, a partire da una certa esasperazione nella minuzia dell'analisi bibliografica, coerente del resto con la complessità tematica del soggetto. Questa è la griglia che, esplicitata solo attraverso il mezzo tipografico, costituisce la struttura della descrizione:

Frontespizio: trascrizione; la data, se manca, è introdotta da asterischi (formato: *anno [in cifre arabe]*) ed è usata come termine specifico per ordinamento e ricerca dei dati. *Collazione*: paginazione, foliazione, sesto, registro, materiale illustrativo e/o decorativo.

Contenuto: analisi della struttura